

IL NUOVO Corriere Aretino

13 GEN. 2011

Iniziativa Ritorno sui "banchi" insieme a Confartigianato dopo il successo della Parsi

Genitori a scuola con Mario Polito

AREZZO - (Cg) Questa sera alle 21,30 all'Hotel Etrusco di Arezzo, terzo appuntamento con la "Scuola per genitori" organizzata da Confartigianato Imprese. La "Scuola per Genitori" di Confartigianato che stasera propone Mario Polito, sta ottenendo un eccezionale successo di pubblico, basta pensare che gli iscritti che hanno versato la quota di partecipazione sono più di trecento. Anche nella seconda lezione, tenuta dalla psicoterapeuta, scrittrice e psicologa Maria Rita Parsi, il 10 dicembre scorso, la sala del-

l'Hotel Etrusco ha faticato a contenere i partecipanti che, al termine della lezione, hanno dato vita ad un intenso dibattito, sommergendo di domande la Parsi che aveva affrontato il delicato tema di: "onora il figlio e la figlia". "Vorrei che onora il figlio e la figlia diventasse un quarto comando bis da aggiungere a onora il padre e la madre - ha sostenuto Maria Rita Parsi - Si tratta di una formula un po' provocatoria, cara a on Oreste Bensi, che si affianca al pensiero di Pericle che individua il segreto della felici-

tà nella libertà e il segreto della libertà nel coraggio". Per questo, nella sua apprezzata lezione, Maria Rita Parsi ha chiesto ai genitori di avere "il coraggio della libertà di educare e di crescerli se stessi per continuare a crescere i bambini che hanno messo al mondo. "Si tratta di un percorso duro e difficile - ha detto la Parsi - che rappresentano uno degli scopi più alti dell'esistenza. Un buon genitore - ha sostenuto - deve essere anche un buon educatore. E per essere un buon educatore si deve prebderare coscienza che l'a-

more è fondamentale, ma non basta perché servono anche la formazione e l'informazione. Elementi resi necessari dall'attuale contesto dove la tecnologia viaggia alla velocità della luce e dove un mondo virtuale corre parallelo a quello reale. Le nuove generazioni, le cosiddette native digitali, conoscono e sanno utilizzare in maniera rapidissima supporti tecnologici che permettono contatti immediati e un vero e proprio bombardamento di informazioni. Senza parlare della televisione, un convitato di pietra



che vomita immagini. Per questo - ha concluso Maria Rita Parsi - un genitore-educatore deve possedere gli strumenti per decodificare

tutti i messaggi che arrivano in moda da saper indirizzare i bambini a contenere oppure evitare certi messaggi così drammatici e forti".